



Comunità Pastorale
di CHIURO E CASTIONETTO

XXX SETTIMANA

TEMPO ORDINARIO – ANNO A

Settimana dal 25 ottobre al 1° novembre 2026

Per contattare il parroco: Don Andrea Del Giorgio
339 894 3966 – andrea.delgiorgio@diocesidicomo.it

XXX t. Ordinario - A Dom 25	Ore 09:30 Castionetto S. Bartolomeo Ore 10:45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea Ore 18:00 Chiuro S. Carlo – Madonna della Neve <i>Prima della S. Messa Confessioni</i>	Def.ti Incondi LINO e CECILIA Per la Comunità Pastorale Def.ta Rainoldi ESTER
Lun 26	Ore 17:30 Ponte Buon Consiglio	
Mar 27	Ore 17:30 Carolo	
Mer 28 <i>Ss. Simone e Giuda, apostoli</i>	Ore 09:30 Chiuro Casa di Riposo	
Gio 29 <i>S. Fedele, martire</i>	<i>Ore 15:30 - 16:30 Castionetto Oratorio</i> Ore 17:00 Castionetto S. Gregorio	<i>Confessioni</i> Per tutti i benefattori
Ven 30	Ore 09:30 Chiuro Oratorio dei Confratelli	
Sab 31	Ore 17:00 Castionetto S. Gregorio Ore 18:15 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea <i>Ore 21:00 Montagna Fraternità Santo Spirito</i>	Def.to Folini LEONARDO Def.ti Angelini IRENE e fam. Briotti <i>Adorazione Eucaristica "Luce nella notte dei Santi"</i>
Solennità di Tutti i Santi Dom 1 <i>Indulgenza plenaria per i defunti</i>	Ore 09:30 Castionetto S. Bartolomeo Ore 10:45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea <i>Segue processione al cimitero e preghiera per tutti i defunti</i> Ore 18:00 Chiuro S. Carlo – Madonna della Neve <i>Prima della S. Messa Confessioni</i> Ore 20:45 Chiuro Ss. Giacomo e Andrea	Def.ti P. LUDOVICO e SUOR BERTA Per la Comunità Pastorale Def.ti fam. Canclini e Pedrana Elevazione Spirituale

COMMEMORIAZIONE DEI DEFUNTI

A **Chiuro domenica 01/11** dopo la Messa delle 10:45 processione e preghiera al cimitero per tutti i defunti (in caso di pioggia la preghiera sarà in chiesa parrocchiale).
Lunedì 02/11 S. Messa in chiesa parrocchiale alle ore 10:45.

A **Castionetto lunedì 02/11** S. Messa al cimitero alle ore 15:00 (in caso di pioggia sarà a San Bartolomeo).

CONFESSIONI

A **Chiuro domenica 25/10 e domenica 01/11** prima della S. Messa delle ore 18:00 a San Carlo.

A **Castionetto giovedì 29/10** dalle 15:30 alle 16:30 in oratorio (Via Madonnina, 15).

ANZIANI AL CENTRO

Appuntamento tutti i martedì all'ex asilo di Castionetto dalle 14:00 alle 16:00 per un pomeriggio in compagnia.

ELEVAZIONE SPIRITUALE

Domenica 01/11 alle ore 20:45 in Chiesa Parrocchiale a Chiuro viene proposto dal coro Siro Mauro l'ascolto di "Lux Aeterna, Elevazione Spirituale in musica pro requie omnium defunctorum" in vista della Commemorazione dei Fedeli Defunti.

DOPOSCUOLA E NON SOLO...

Torna per la sua 3ª edizione il "Doposcuola e non solo..." a Chiuro! Un punto di riferimento importante per i ragazzi, promosso dalle ACLI di Sondrio in collaborazione con la nostra Comunità Pastorale e il Comune di Chiuro. Uno spazio sicuro e stimolante dove studiare, fare i compiti ma anche divertirsi con attività ricreative, sport e laboratori! Maggiori info e iscrizioni sul sito della Comunità Pastorale o sull'apposita locandina.

ADORAZIONE EUCARISTICA

Dalle 21:00 di **sabato 31/10** alle 9:00 di domenica 01/11 la veglia con Adorazione Eucaristica "Luce nella notte dei Santi" che continuerà per tutta la notte presso la chiesa del Convento di Montagna (Colda).

INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

Per ottenere l'indulgenza plenaria per un defunto occorre:

- Dal 01/11 (ore 12:00) al 02/11 visitare una chiesa Parrocchiale e recitare *Padre Nostro* e *Credo*;
 - Confessione Sacramentale (può essere fatta nei giorni immediatamente precedenti o successivi);
 - Comunione Sacramentale;
 - Pregare secondo le intenzioni del Papa.
- Inoltre dal 01/11 al 08/11 si può ottenere l'indulgenza una volta al giorno visitando un cimitero e seguendo quanto sopra.*

Whatsapp



Email



Sito



Facebook



Visita il nostro sito: www.parrocchiechiurocastionetto.it

Visita la nostra pagina Facebook

Ricevi il foglio avvisi sul tuo telefono o sulla tua mail

Inquadra il codice QR relativo per visualizzare o iscriverti



XXX domenica del Tempo Ordinario – anno A

Non puoi amare Dio calpestando l'uomo

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 22, 34-40)

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

«Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti». Il verbo greco usato da Matteo e tradotto con “dipendere” significa letteralmente, “è appeso”, “pende da”. Tutta la Scrittura è come una realtà sospesa a due punti di sostegno: l'amore per Dio e l'amore per il prossimo. Se vengono meno questi due appigli, tutto il resto crolla: la religione, l'osservanza delle regole, le nostre pie devozioni. Gesù unisce insieme due precetti già noti in Israele (l'inizio della più importante preghiera dell'ebraismo, lo *Shemà Israel*, Dt 6,5, e il vertice del suggestivo capitolo 19 del libro del Levitico), mostrandone l'unità inscindibile: non si può amare il Dio invisibile se si ignora l'uomo visibile; e non si può amare il prossimo in modo puro senza attingere alla sorgente divina dell'amore. Ma attenzione: Gesù non ci carica di un dovere impossibile. Egli non ci chiede di amare con le nostre povere forze. In realtà, prima di essere un comandamento, l'amore è un dono che riceviamo. Possiamo amare Dio e il prossimo perché Dio per primo ci ha amati, riscattati e coperti con la sua misericordia. La prima lettura, dal libro dell'Esodo, ci mostra la concretezza di questo amore. Dio non ci dà una definizione astratta dell'amore, ma ci indica il volto del prossimo: lo straniero, la vedova, l'orfano, il povero a cui è rimasto solo il mantello per la notte. Lo *straniero* è colui che non appartiene al popolo, privo di protezione e facilmente considerato un intruso. Israele non deve opprimerlo, perché conosce l'esperienza di essere straniero in Egitto.

La memoria della propria liberazione dovrebbe impedirgli di diventare a sua volta oppressore. La *vedova* e l'*orfano* sono persone rimaste senza chi garantiva loro sostegno e sicurezza, esposte all'arbitrio dei più forti. Il *povero che dà in pegno il mantello* è invece chi, per ottenere un prestito, rischia di perdere persino ciò che gli serve per ripararsi dal freddo. La Legge impone di restituirglielo prima del tramonto: il diritto del creditore non può cancellare la dignità del debitore. Oggi questi volti antichi hanno i nomi dei migranti in cerca di futuro, degli anziani soli nelle nostre case, dei lavoratori precari o delle famiglie schiacciate dalle preoccupazioni economiche. Perché Dio si schiera dalla loro parte? L'Esodo è netto: «*Se egli grida verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso*». Dio non resta indifferente al grido di chi soffre. E avverte chi approfitta della fragilità altrui che il culto non può diventare un alibi per l'ingiustizia. Quando Dio dice «*Io sono pietoso e ascolterò il loro grido*», ci rivela chi Egli è. Ma ci dice anche che Gesù stesso si è fatto povero, forestiero e spogliato di tutto per noi sulla Croce. Qui il Vangelo e la prima lettura si illuminano reciprocamente. Se tutta la Legge e i Profeti dipendono dall'amore, il loro senso si verifica nel modo in cui trattiamo i più vulnerabili. E c'è una conseguenza esigente: chi si mette contro il povero che incrocia il proprio cammino, contro il prossimo concreto che chiede ascolto e giustizia, si mette contro il Dio che quel povero difende. Non basta invocare Dio se poi si umilia chi egli protegge; non basta onorarlo nelle nostre chiese se fuori lasciamo che il debole venga schiacciato. L'amore a Dio non si misura soltanto nelle preghiere, né quello al prossimo nelle buone intenzioni: entrambi diventano visibili nelle scelte, nelle relazioni e nelle strutture che possono proteggere oppure opprimere le persone. Il Dio che ascolta il grido del povero ci chiede di non limitarci ad ascoltarlo anche noi, ma di diventare risposta al suo grido. È qui che si verifica la nostra fede: tutto dipende dall'amore, e l'amore, per essere vero, deve arrivare fino a chi rischia di restare senza difesa.

«L'affermazione dell'amore di Dio diventa una menzogna, se l'uomo si chiude al prossimo o addirittura lo odia».

papa Benedetto XVI